



**Comando Generale Arma Carabinieri
Consiglio Centrale di Rappresentanza
Ruolo Brigadieri**

Proviamo a fare un po' di chiarezza sul divenire del riordino delle carriere, partendo dal recente passato. Iniziamo con il dire che tutti gli appartenenti al Comparto Difesa/Sicurezza, in primis Cocer e Sindacati hanno lamentato la pochezza delle risorse stanziare in legge Madia (2015). I famosi 119.5 milioni di euro che furono stanziati nel 2004 a cui aggiungere il 50% (circa 26 milioni euro) ricavati dal risparmio stimato con l'accorpamento della Forestale. Questo ha comportato la richiesta e l'ottenimento del differimento della delega sul riordino al mese di febbraio 2017.

Nel frattempo:

sono stati creati un tavolo tecnico ed un tavolo strategico (a livello di Amministrazioni Centrali); i Sindacati di Polizia hanno avuto vari incontri con il loro Dipartimento, presentando proprie proposte;

il Cocer Carabinieri ha attivato con lo Stato Maggiore Arma un tavolo di lavoro ed ha incontrato tutti i Coir e molti Cobar per portarli a conoscenza del divenire delle proposte e dei lavori;

Il Cocer Guardia di Finanza, ha deliberato in merito a delle ipotesi del suo Stato Maggiore;

I restanti Cocer hanno avuto degli incontri conoscitivi con S.M.D. .

Nel mese di luglio u.s., solo il Cocer Carabinieri, d'intento con lo Stato Maggiore, fece pervenire ai tavoli tecnico e strategico una proposta che andava ad intervenire per la parte economica principalmente sugli assegni di funzione e sulla creazione di un assegno di responsabilità per le carriere apicali, agevolando di contro nella carriera i più giovani. Il tutto dopo aver valutato anche l'opzione dell'eventuale aumento parametrico che per noi brigadieri risultava essere meno incentivante, ma non per questo meno interessante. Per la parte tecnica invece interveniva per ridurre le anzianità nei vari gradi ed anche per risolvere i problemi oggi ancora insistenti nei vari ruoli; accesso ai ruoli superiori ivi compreso quello degli ufficiali attraverso riserva dedicata di posti. Per quanto riguarda la parte economica dei Brigadieri, si era chiesto dai 26 euro netti ai 50 euro netti sugli assegni di funzione e 61 euro netti per gli assegni di responsabilità.

Mentre per quanto riguarda gli aspetti di carriera si era addivenuti all'accordo di ridurre da sette a cinque anni le anzianità nei gradi, eliminando nel contempo la scelta per terzi all'atto della valutazione per Brigadiere Capo. Invece per l'attribuzione dell'assegno per la qualifica speciale si doveva restare nel grado apicale per otto anni. A tutti gli attuali Brigadieri, doveva essere ricostruita solo giuridicamente la carriera, partendo dall'anno di dimissione dal corso di vice brigadiere (es: un vicebrigadiere con sei anni di anzianità doveva essere inquadrato come brigadiere con un anno di anzianità oppure un brigadiere appena diventato brigadiere capo in prima valutazione, si sarebbe ritrovato Brigadiere Capo con quattro anni di anzianità). Avevamo anche proposto di inserire nella norma transitoria, una salvaguardia al fine di evitare che limiti di età ordinamentali potessero causare la perdita dell'assegno speciale. Ancora nelle norme transitorie, prevedere percentuali identiche di passaggi nei ruoli superiori (es: in Polizia tremila sovrintendenti diventano ispettori ed in percentuale altrettanti se non di più brigadieri transitano nei marescialli dei carabinieri). Queste le principali novità del riordino richieste per i Brigadieri. Da qualche giorno, è stata presentata la bozza ufficiale del dipartimento di Polizia che per il momento sembra trovare soddisfazione del Cocer Guardia di Finanza e riflessione positiva dei Sindacati. La bozza ufficiale praticamente accoglie tutte o quasi le novità o proposte del Cocer Carabinieri, differenziandosi nettamente sulla parte economica. Infatti sulla parte economica, la bozza del dipartimento prevede di distribuire soldi a pioggia, riconoscendo in modo poco omogeneo parametri a tutti, partendo dal giovane carabiniere all'appuntato scelto con l'attribuzione dai tre ai cinque punti parametrali (circa 22/35 euro nette al mese), passando per i brigadieri con aumenti parametrali dai tre a cinque punti e mezzo parametrali (circa 22/39 euro nette al mese), entrando nei marescialli con attribuzione dai tre a sei punti e mezzo parametrali (circa 22/45 euro nette al mese) per terminare con gli ufficiali con aumenti parametrali da cinque a sei punti e mezzo (circa 35/45 euro nette al mese). Oggi sappiamo che i soldi per coprire entrambe le proposte sono stati stanziati in legge di stabilità e fermo restando le proposte normative che potrebbero essere suscettibili di piccoli ritocchi, il vero nodo da sciogliere sarà sulla parte economica. **Comunque andrà a finire, noi Brigadieri del Cocer Carabinieri, siamo e saremo molto soddisfatti perché abbiamo o stiamo ottenendo tutto quello che ci era stato chiesto con il documento programmatico che Cobar e Coir avevano approvato sin da inizio mandato.**

Roma, li 17 ottobre 2016

I Brigadieri del Cocer Carabinieri

Serpi A - Tarallo A. - Calabrò S.